

Il Corriere di Ischitella

Idee in movimento - Circolo "Pietro Giannone" P.zza G. Garibaldi, 15 - Direttore editoriale: Enza Mastromatteo - Anno 0 - N. 0

Offriamo idee

Considerata la situazione politica locale, confusa e carente di confronti sereni, requisiti necessari per arrivare ad una sintesi sui problemi che si incancreniscono ogni giorno di più, noi del Circolo "P. Giannone" ci permettiamo di offrire le nostre idee a chi crede ancora nel rilancio culturale, politico ed economico di Ischitella. Auspichiamo, e siamo convinti, che la nostra proposta possa dar spunto ad un momento di riflessione anche in quei partiti dediti ai facili proclami di piazza, ai quali noi consigliamo la calma perché sinonimo di virtù.

Noi proponiamo di:

-Attuare immediatamente la stazione di selezione, compattamento e trasferimento dei rifiuti.

-Riunire attorno ad un tavolo tutti i comuni del Gargano per arrivare ad un "Consorzio per la trasformazione dei rifiuti in Energia".

Come attuare la "Stazione"?

La stazione di compattamento è pronta all'uso, serve solamente la capacità di renderla attuativa.

Cosa possiamo fare noi ?

Noi cittadini per usufruire dei benefici di questo progetto dovremmo sviluppare un nuovo "Senso Civico" correggendo alcuni comportamenti:

- Non pensare al territorio come ad una pattumiera a cielo aperto.

-Abituarsi a selezionare i rifiuti a casa e depositarli in diversi contenitori.

-Sapere che chi trasgredisce va incontro a multe salate e che è meglio andare a buttare il proprio vecchio elettrodomestico alla Stazione di compattamento.

Una volta portata a regime, la "Stazione" si tramuterebbe in una gallina dalle uova d'oro per le casse del nostro Comune. Pensiamo a tutti quei Comuni che hanno intrapreso la strada della "Trasformazione in Energia" dei rifiuti solidi urbani; immaginiamo che questa idea divenisse "l'idea" di un Consorzio di Comuni del Parco Nazionale del Gargano: cosa ne verrebbe fuori?

Da tutto ciò ne trarremmo:

1.Un Comune intraprendente, moderno, capace di sfruttare rifiuti per monetizzare.

2.Un ambiente sano dove i residenti possano vivere meglio e un territorio pulito, pronto a ricevere i turisti.

continua a pag. 2

La verità prima o poi viene a galla

Probabilmente ancora non è chiaro a tutti gli Ischitellani il motivo di questo continuo ricorrere all'aumento delle tasse, alla vendita del patrimonio e all'utilizzo di artifici contabili per portare le entrate a pareggiare le uscite del nostro comune almeno sulle carte ufficiali. Il perché andrebbe spiegato a chi ogni giorno deve fare i conti con il proprio bilancio familiare. Cercherò di analizzare i motivi, per poi formulare proposte concrete, sperando che qualcuno abbia l'umiltà e il buonsenso di valutarle perché la situazione sta precipitando sempre più verso il baratro. I motivi dell'indebitamento credo si possano così riassumere:

- La politica economica del nostro comune è stata molto superficiale e non finalizzata allo sfruttamento delle risorse del territorio;

- **E' mancata da parte di chi è preposto al bilancio, la politica dell'ascolto (non ricorrendo a risorse diverse dalla tassazione);**

- Si è prevista nel bilancio un'entrata proveniente dal recupero dell'evasione a dir poco sproporzionata, (Spendendo per diversi anni somme previste, mai entrate nelle Casse del Comune).

Parliamo della sciagurata decisione di appaltare a privati l'accertamento dell'evasione dei tributi locali. Invece si poteva affidare questo compito agli uffici comunali, rafforzandoli con personale qualificato di Ischitella.

Mentre tutto questo accadeva, chi teneva le fila pensava a vincere le amministrative ultime scorse, senza preoccuparsi di cosa sarebbe accaduto dopo. Ricordo in quel periodo lavoretti di ogni genere. Si accontentavano tutti coloro che promettevano un voto. Infatti fu un successo che ripagò abbondantemente tutti gli sforzi economici profusi.

Oggi posso dire che quel successo di pochi lo pagheremo tutti. Ed aggiungo che fu un errore contrarre mutui al di sopra delle possibilità reali di spesa del nostro Comune,

utilizzando a copertura di ciò somme poste in entrata, che non sarebbero state riscosse. Sono certo di quello che dico altrimenti diventa davvero inspiegabile la decisione di vendere i beni comunali e il continuo ricorrere all'aumento della tassazione di tutto quanto è tassabile (ICI, TARSU, Depurazione, Passi carrabili, Pubblicità ecc. ecc.) E' vero! In questi anni sono diminuiti i trasferimenti da parte dello Stato,

continua a pag. 2



Saluti istituzionali

Carissime amiche e carissimi amici del Circolo Culturale "Pietro Giannone" di Ischitella, Egregio Direttore Editoriale dott.ssa Enza Mastromatteo, Egregi Sig.ri componenti del comitato di redazione de "Il Corriere di Ischitella",

ho letto con curiosità e attenzione il primo numero del vostro giornale. Con queste poche righe desidero esprimere a voi tutti, oltre che il mio plauso personale, i migliori auguri per l'affascinante avventura che con molto coraggio e spirito d'iniziativa avete intrapreso, anche a nome della Comunità Montana del Gargano, che mi onoro di rappresentare, come Vice Presidente dell'Organo Esecutivo.

Continuerò a seguirvi con attenzione, curiosità ed interesse, sicuro che saprete fornire ai lettori, non soltanto ischitellani, un'informazione terza, neutra, critica e propositiva.

Con sincera stima e affetto.

Avv. Rocco RUO

Vice Presidente della Comunità Montana del Gargano

L'INTERVISTA

Un incontro con Gino Paoli e Ornella Vanoni



Enza Mastromatteo

Elegante abito rosso corallo lei, jeans e camicia bianca lui. Vestivano così i due cantautori di una delle più intramontabili e storiche coppie della musica italiana, mentre sul palcoscenico del Lyrick Teathre di Assisi, per tutto il pomeriggio di venerdì 24 giugno, hanno provato la registrazione del loro ultimo album, "Ti ricordi? No, non mi ricordo". Sono Gino Paoli e Ornella Vanoni, che impegnati da alcuni mesi nei maggiori teatri italiani, hanno scelto il "Sistina dell'Umbria", come tappa del loro tour, per la registrazione del loro ultimo cd e dvd. Ornella Vanoni e Gino Paoli si sono conosciuti più di quarant'anni fa, vivendo una grande storia d'amore. Nel 1985 si sono ritrovati per una memorabile

continua a pag. 2



Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

Emigranti, tornano per l'estate ad Ischitella. Il figlio chiede al padre: "Ieri passando vicino alla Chiesa di San Rocco ho notato una cupola con un grande vascone adiacente, sai a cosa serve"? Il padre, cassa integrato della F.I.A.T: "Ma cosa vuoi, che me ne importi del vascone e del cupolone che hai visto!! Ho cose più importanti alle quali pensare! Debbo andare con tua nonna, oggi ritira la pensione!!" Durante la conversazione, passa casualmente di là il solito Buontempone che ascolta ed interviene dicendo al ragazzo: "Io so a cosa serve ciò che hai visto! La cupola sarà lo spogliatoio, mentre il vascone diventerà a breve Piscina Olimpica. Stanno solo decidendo se farla coperta o all'aperto.

Si parlava naturalmente del depuratore delle acque di morchia.



Scuola Materna
Giro Girotondo
Località Belvedere - **Ischitella**
tel. 0884.995389
347.1386252
Scuola munita di parco giochi e piscina.
Luglio aperta.

Roxy Bar
di Valerio Voto
La colazione...più buona!
Via G. Matteotti, 30
ISCHITELLA - 339.4429311

CENTRO SPORTIVO GYMNASIUM
Spinning, Body Building, Cardio Fitness, massaggi e scuola di nuoto.
Luglio e Agosto aperto: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 21.00.
Contrada Parco della Chiesa - Ischitella
349.7546425 - Prof. Sante Martella

Offriamo idee

3. Un introito economico consistente, conseguente alla riduzione dei viaggi verso Vieste (grazie al compattamento dei rifiuti) e al bacino d'utenza che si verrebbe a creare con i paesi limitrofi.
 4. Un incremento occupazionale "ischitellano" derivante dall'assunzione di nuovi addetti per la realizzazione del Progetto.
 5. Riduzione delle tasse sui rifiuti solidi urbani.
 6. Entrate per realizzare opere pubbliche e nuove infrastrutture e per far crescere il paese.
 Noi crediamo sia giusto in questo momento che tutti mettano da parte i propri risentimenti. Noi amiamo Ischitella e proponiamo non solo anatemi. Crediamo nella libera dialettica e non ci piace chi s'arrogia il diritto di aver sempre ragione. Noi nel nostro piccolo rispondiamo alle critiche con le proposte.

Circolo P. Giannone

NUMERI UTILI

MUNICIPIO: via 8 Settembre
tel. 0884.918411/995680/995711
POLIZIA MUNICIPALE: c.so C.Battisti, 8
tel. 0884.996014/995975
GUARDIA MEDICA: via C.Battisti
tel. 0884.996214
 U.S.L. FG 1: via E.Fermi, 1
tel. 0884.995103/995058
FARMACIA ISCHITELLA: via N.Sauro, 46
tel. 0884.996005
FARMACIA FOCE VARANO: viale Uria, 31
tel. 0884.917358
C.tro RIABILIT. PADRE PIO: c.so C.Battisti
tel. 0884.995151
CARABINIERI ISCHITELLA: via E.Fermi
tel. 0884.996010/996020
 Carabinieri Pronto Intervento tel. 112
POSTE Ischitella: via sotto le mura
tel. 0884.996585
POSTE Foce Varano: viale Uria, 78 tel.
0884.917380
SCUOLA ELEMENTARE "P. Giannone"
tel. 0884.996049
SCUOLA MEDIA: via G.Matteotti tel.
0884.996364
S.s Crocifisso di Varano: loc. crocifisso
tel. 0884.917512
ENEL numero verde guasti: tel. 803500
Acquedotto Pugliese n.verde: 800.735735

Ci ha lasciato un nostro padre. **Cannarozzi Luigi.** Noi lo ricorderemo sempre come è vissuto, Comunista convinto di darsi agli altri con tutta la sua paziente moderazione e determinazione nel conseguire obiettivi concreti. Ciao Luigi.

La verità prima o poi viene a galla

ma era chiaro a tutti che Berlusconi avrebbe fatto di tutto per salvare se stesso infischiosene dell'Italia. E poi se si fosse trattato della sola riduzione dei trasferimenti da parte del Governo centrale, verserebbero nella stessa condizione anche i comuni vicini ed invece il calvario sembra essere riservato ai soli ischitellani.

Il "bello" deve ancora arrivare. Oltre ai debiti contratti con i privati, che pure non vanno trascurati, quello che più preoccupa è il debito contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

I debiti che il Comune di Ischitella ha con lo Stato, ultimamente, vista la situazione debitoria in cui lo stesso versa, sono stati rinegoziati, allungando il periodo d'ammortamento, passando dai soliti 15/20 anni agli attuali 30 anni, facendo sì che la rata sia più digeribile. La **rata annuale** che il nostro Comune dovrà pagare per ammortizzare il debito con lo Stato va da 700 a 800 milioni di vecchie lire per tutto il periodo di ammortamento (30 anni). Eppure se ne sono dette tante nella piazza di Ischitella come: Non ci sono debiti; le carte sono a posto; abbiamo trovato debiti fatti dagli altri; e tant'altre ne sentiremo ancora.

Tutto questo a noi contribuenti interessa relativamente poco, quello che più ci importa è che si cambi registro, cioè, che si passi da una politica urlata e menzognera ad una politica economica meticolosa, oculata e programmata, fondata sull'ascolto e soprattutto sulla verità perché a pagare oggi e per trent'anni saranno tutti gli Ischitellani.

Vorrei per ora limitarmi a suggerire qualche proposta per fare aumentare le entrate senza ricorrere all'aumento della tassazione:

- Prima di ogni cosa redigere un bilancio reale senza l'influenza della finanza creativa attuata da Tremonti;
- Far decollare il Piano Regolatore Generale nelle zone munite di strumento attuativo per mettere in moto l'economia e per introitare gli oneri di urbanizzazione;
- Cantierizzare immediatamente la zona degli insediamenti produttivi per realizzare un volano di sviluppo.

Ben venga il consorzio degli insediamenti locali nel P.I.P., ma occorre attrarre investimenti esterni di cui tanto abbiamo bisogno riservando dei lotti per un bando di gara a respiro nazionale. Queste e tante altre idee di facile attuazione possono venire da un confronto vero e libero da preconcetti, tra tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire di Ischitella. La proposta, che penso possa svegliare il nostro paese dal torpore nel quale è stato portato, è sedersi tutti intorno ad un tavolo a studiare un piano a medio e lungo periodo per il rilancio politico, sociale e finanziario del nostro comune.

Nazzareno Voto

EVENTI ESTIVI

MANIFESTAZIONE GASTRONOMICA "PESCE CONTRO CARNE"
data: 4 Agosto 2005 località: Foce Varano

**MANIFESTAZIONE RAPPRESENTAZIONE TEATRALE
COMMEDIA TEATRALE "Pensione Bentivoglio"**
SCUOLA DI RECITAZIONE "Non c'avess maj crdut"
data: 5 Agosto 2005 località Ischitella

MANIFESTAZIONE GASTRONOMICA "SAGRA DEL CAVICIONE"
data: 9 Agosto 2005 località: Ischitella
Degustazione del caratteristico "Cavcione", saporita focaccia imbottita di cipolle novelle, uva passa ed acciughe.

MANIFESTAZIONE ENO-GASTRONOMICA "COME MANGIAVAMO NEL CENTRO STORICO"
data: 11 Agosto 2005 località: Ischitella

MANIFESTAZIONE FOLKLORISTICA "A STRADA GRANN"
data: 13 Agosto 2005 località: Ischitella

Un incontro con Gino Paoli e Ornella Vanoni

tournee e oggi, settantenni, a distanza di vent'anni, sono ancora insieme, sullo stesso palcoscenico, a cantare e interpretare canzoni che percorrono il filo sia professionale che privato delle loro vite. Da "La gatta" e "Il cielo in una stanza" a "Senza fine" e "Vedrai", i due cantautori hanno provato le canzoni che li hanno resi famosi e apprezzati da un pubblico appartenente a diverse generazioni. Durante la sessione di prova, per tutto il pomeriggio, i due celebri cantanti hanno messo alla prova la loro professionalità, ripetendo i brani fino a quando l'intonazione e i tempi musicali non fossero perfetti, accompagnati dai sedici elementi dell'orchestra e dai sei musicisti alle loro spalle. "Gino, beviamo un po' di te caldo per questa gola che fa i capricci" - il commento di Ornella agli unici momenti di interruzione delle loro interminabili prove, che, dalle 15 del pomeriggio, sono andate avanti fino a notte inoltrata. Eppure, nonostante la stanchezza, non è mancata la disponibilità e l'affabilità da parte dei due artisti a concedere saluti e risposte, alla fine della lunga e faticosa giornata. "Hai un accento meridionale o sbaglio?" - mi ha chiesto Gino Paoli, mentre sorseggiava la sua bevanda calda a base di miele -. "Sì, piccolo paese del Gargano, Ischitella" - ho risposto. E lui, fuggendo via, sollecitato da uno dei tanti tecnici di produzione, che supportano i due cantanti per tutta la tournée, ha commentato sorridendo: "Gargano...posti meravigliosi. L'Umbria è certamente una terra splendida, ma io, al posto tuo, tornerei al mare e al sole di Ischitella".



Abbigliamento
Jenseria **Life**
Corso C. Battisti - Ischitella



PREMIAZIONE
 - IMPRESA EDILE
 - PITTURAZIONE
 - RESTAURO
 - DECORAZIONI INTERNE ED ESTERNE
 - INTONACI VARI
 - EFFETTI SPECIALI
 - PARQUET
 - GAZEBI E TETTI IN LEGNO
 - CONTROSOFFITTURE IN CARTONGESSO
 Via G. Matteotti, 18 - ISCHITELLA (Fg)
 Tel. 0884 996303 Cell. 338 2102152 - 389 9768746

Agricola
Rocco
e Giuseppe
la tua impresa
di fiducia

Il corsivo del Corsaro



Questo mese vi raccontiamo le gesta del valoroso Capitano Prezzemolus.

Il capitano era imbarcato, sull'ammiraglia Democomun, e da lì impartiva gli ordini al resto della flotta Sin.isc.alco. L'obiettivo era quello di liberare la propria isola dal nemico oppressore che da sette anni imperversava indisturbato opprimendo la popolazione di Tellina. L'armata sferrò un veemente attacco, che risultò invano. Il nemico resistette, sferrando una dura controffensiva. La sconfitta, arrivata dopo una cruenta battaglia all'ultimo colpo fu bruciante.

Bisognava ricomporre le fila si doveva trovare una soluzione vincente, ma i Generali non trovavano un accordo sul nome del nuovo condottiero. Il futuro Reggente, sarebbe spettato alla fazione più grande della Sin.isc.alco, cioè i Democomun. All'interno di questi c'era chi voleva tornare al vecchio condottiero Cannarsa, già reggente di Tellina, altri appoggiavano il comandante Baffonis de Nona, e poi c'era la fazione di coloro che appoggiavano strenuamente il Capitano Prezzemolus. Questi minacciavano azioni di rappresaglia e scissione se non si fosse dato l'opportunità al loro condottiero di riscattare la passata cocente sconfitta. Si decise di far scegliere al popolo, e dopo un libero suffragio risultò vincitore Cannarsa. Tutto sembrava risolto, ma la Componente voleva a tutti i costi raggiungere il proprio scopo, e dopo una riunione tenutasi presso il saloon del Piratino paventò la sua fuoriuscita. A quel punto i Capi più responsabili della Flotta per non lasciare Tellina in mano al dominatore Ibaristus e ai

suoi successori, accettarono l'accordo che la Componente separatista proponeva ossia quella del dialogo, della pari dignità, della corresponsabilità nelle decisioni, senza alcun disegno egemonico di chicchessia accogliendo nel forum di comando anche la figura di Votiskj. L'intento dei "Vecchi Saggi" era quello di non spaccare i Democomun, anche

contravvenendo all'esito del suffragio e perdendo a malincuore la fiducia di Baffonis de Nona che tanto aveva dato alla flotta.

Arrivò il giorno della battaglia finale e nello specchio di mare denominato le Crocis, la flotta Sin.isc.alco, affrontò e sconfisse un'armata nemica ormai allo sbando, che per vincere dovette accettare come condottiero il logo tenente Rossigno, e le truppe Rosè, tutti mercenari fuoriusciti qualche tempo prima dalla Sin.isc.alco. Questi credevano che i Vecchi del Democomun avrebbero boicottato il capitano Prezzemolus, cosicché, la loro bramosia di potere non si sarebbe potuta avverare, ma passando al nemico dovettero subire la sconfitta e l'onta dell'esilio.

Vinta la battaglia. Tellina era di nuovo un'isola libera. Tutti erano contenti, si festeggiava, si brindava, si cantava, ma le tristi giornate della rivalsa stavano per cominciare. Il nuovo Reggente Prezzemolus aveva deciso, ormai contro i vecchi capi che avevano osato metterlo in discussione si doveva adoperare il pugno di ferro, e come primo provvedimento decise di estromettere dal consiglio di comando Votiskj. Ma quello fu solo il primo di una lunga serie di insubordinazioni. Gli atti per governare Tellina, venivano decisi altrove e non nell'assise generale.

Il patto d'onore stipulato prima della guerra, che prevedeva il dialogo e la collegialità, era ormai carta straccia. Il nuovo Reggente era riuscito nel suo intento, decidere delle sorti di Tellina assieme al suo manipolo di uomini.

Il Comando Generale si sentiva spiazzato, ingenuamente aveva creduto alle parole di amicizia di Prezzemolus e mai avrebbe pensato ad un tale sconvolgimento degli eventi. Nessuno aveva il coraggio di dire alla gente appena liberata, che il glorioso Capitano paladino della giustizia cominciava a comportarsi da despota. All'interno dei Democomun c'era chi era per l'immediato troncamento dei rapporti, mentre altri confidavano nel Senatore Cannarsa. Ma quest'ultimo poté fare ben poco, perché i maggiori risentimenti del Capitano erano proprio rivolti contro di lui, nonostante questi li avesse lasciato il posto da futuro Reggente. Il Comando, sperava in un ripensamento del Capitano, invitandolo ripetutamente ad incontri pacificatori, ma ormai il Forum Reggente di Tellina da lui presieduto aveva chiuso ogni ponte e vento in poppa veleggiava verso l'obiettivo più grande, quello di appropriarsi anche del comando generale.

Passarono alcuni anni, e l'influenza del Capitano tra gli abitanti dell'isola si era notevolmente accresciuta, ed i vari comandi che formavano la Sin.isc.alco non avevano un buon rapporto. I Refresh infatti, dall'alto della loro posizione di privilegiati del Capitano, facevano orecchie da mercante alle parole dei Democomun e nel frattempo il Capitano fece rientrare dal loro

esilio i vecchi nemici, Rossigno e le truppe mercenarie dei Rosè. Il Prezzemolus aveva capito che intrattenendo rapporti privilegiati con alcuni abitanti dell'isola gli avrebbe conferito sempre più prestigio ed imponenza.

Arrivò il giorno della resa dei conti ed i Democomun si riunirono in assemblea. L'intento della dirigenza era quello di avere col Capitano e il suo seguito, una discussione pacata incentrata alla risoluzione dei problemi, ossia, l'assenza di comunicazione tra le parti, e la gestione supponente e fiduciaria dell'isola. Ma gli intenti distensivi si rivelarono inutili. Si capì subito quale indirizzo avrebbe preso quell'assemblea, altro che risoluzione dei problemi, il Capitano alimentato dal risentimento e dalla bramosia di onnipotenza, riunì attorno a sé l'intero equipaggio, e col suo gran Ciambellano, fecero votare tante persone che con i Democomun non avevano nulla a che spartire, gente che nella battaglia precedente era tra le fila nemiche. Ma questa era la gente che al Capitano faceva comodo, persone pronte a tutto, pronte a rinnegare il passato per avere subito qualcosa nel presente. Lo scopo era raggiunto, i Vecchi Saggi, (ma non tanto perché si rivelarono troppo ingenui), erano stati messi in minoranza.

Il Corsaro Rosso
Continua.....sul prossimo numero.

Blue

ad Ischitella

in via R. Bonghi

Costume € 65,00

Borsa € 40,00

Baci Rubati



Completo uomo Fila
euro 30,00

Costume Baci Rubati
euro 60,00



CopriCostume

Baci Rubati

€ 45,00



Tuta

Baci Rubati

€ 50,00



Completo intimo
Baci Rubati euro 40,00



intimo, accessori moda mare
esclusivista: Baci rubati -
Omsa - Fila - Fiorucci borse



L'angolo della musica Il grande Jazz

Forse non tutti sanno, che Ischitella è un paese con tradizioni musicali. A conferma di tale buona abitudine, mi sembra opportuno segnalare che, da un po' di tempo, alcuni musicisti si stanno dedicando allo studio e alla pratica di jazz. La nascita di questo genere musicale, in America, ha rappresentato una rottura delle tradizioni musicali occidentali.

Caratteristica essenziale del jazz è l'improvvisazione che, nei decenni, ha favorito lo sviluppo della tecnica strumentale, in particolare per quanto riguarda i fiati, e ha consentito ai primi jazz man di crearsi stili personali. Sempre l'improvvisazione ha determinato il fondamentale, carattere distintivo della musica jazz, il cui valore si misura in sede d'esecuzione che, essendo improvvisata dai singoli strumentisti, è una vera e propria creazione, aventi caratteri e pregi del tutto autonomi rispetto a quelli del tema di base.

Quest'ultimo, il più delle volte, non rappresenta infatti per il musicista di jazz altro che uno spunto o meglio una progressione di accordi su cui egli costruisce il testo musicale di cui deve, ad ogni effetto, essere considerato l'autore. Per fare jazz, io ed altri giovani stiamo frequentando seminari e corsi di perfezionamento con noti musicisti: Maestro Tullio De Piscopo segue Castelluccia Emanuel nei suoi studi di batteria; io studio basso elettrico e freethless con il M[^] M. Morriconi; Enzo Aniello perfeziona la tecnica di chitarrista dal M[^] Paolo Giordano. Tutti e tre abbiamo partecipato a seminari di musica che avevano come tema l'improvvisazione, tenuti da maestri quali: D.Rea, E. Bandini, G. Ascolesi, G. Renzi, C. Actis Dato, L. Rossi, J. Arnold, V. Mazzone, M. De Federicis, E. Fassi. Il mio intervento su questo giornale di informazione mira a sensibilizzare i ragazzi verso il mondo della musica. Che è fatta di modi e tecniche universali nella quale tutti ci possiamo confrontare! Nell'attesa del prossimo articolo vi invito nel deliziarvi nell'ascoltare musicisti jazz, quali: Armstrong, Parker, Duke Ellington, e M. Davis.

Giuseppe Blenx

LA RICETTA **Torta Limone**

Questa Torta è un classico per l'estate, fresca e leggera per una prima colazione.

Dose: n. 15 rossi d'uovo.

Succo di 15 limoni.

gr. 330 di zucchero.

gr. 50 colla di pesce.

Mezzo litro di bianchi d'uovo.

gr. 250 di panna montata.

Foderare e cuocere tortiere di frolla con il bordo. Mettere a bagno la colla di pesce in acqua fredda. Far bollire il succo di limone ed aggiungere i rossi, levare dal fuoco, unire la colla di pesce, raffreddare, poi aggiungere i bianchi montati con lo zucchero ed in fine la panna. Versare nelle tortiere già pronte, tirare a cupola e decorare poi con panna e limone.

Buon Appetito.

La ricetta è di Gaetano Ventrella, nato il 15/12/66, diplomato in pasticceria e trasferitosi ad Ischitella nel 1987 apre la Pasticceria omonima. Docente presso l'Istituto alberghiero "E. Mattei di Vieste" specializzato in pasticceria mignon e biscotteria presso l'Accademia Etoile di Mestre.

Sotto contratto R.A.I con 15 apparizioni in diversi programmi.

OTTICA PHOTO
di
Giampiero Cotugno

Servizi matrimoniali
e fotografici

Occhiali da sole e da vista

Via P. Giannone 5 - tel. e fax 0884.995679
71010 Ischitella (FG) - P. IVA 031 691 407 16

L'eutanasia raccontata da uno scrittore garganico: Giuseppe Cassieri

Giuseppe Cassieri, narratore, saggista, giornalista, scrittore di teatro, considerato un indiscusso protagonista del romanzo italiano contemporaneo.

Nasce a Rodi Garganico nel 1926. Suo padre era un marinaio di origini greche, sua madre una commerciante di Ischitella. Fin da bambino manifesta una particolare predisposizione letteraria, infatti non segue il mestiere paterno e parte per studiare in collegio. Nel 1947 si laurea in Filosofia morale all'università di Firenze. Attualmente vive a Roma, dove svolge la professione di scrittore e critico letterario per quotidiani quali «La Stampa», «Il Corriere della Sera», con articoli, recensioni e saggi. Cassieri si contraddistingue per i numerosi romanzi nei quali descrive le debolezze e le manie individuali e collettive del nostro tempo attraverso l'uso sapiente della satira e dell'ironia, dove cerca di indagare senza pregiudizi, le forme più tormentate della realtà. Nel romanzo pubblicato recentemente, nell'aprile 2005, "La strada di ritorno", Cassieri affronta un tema di scottante attualità: quello della dolce morte e dei suoi aspetti etici, religiosi e morali. Lo scrittore esprime le sue ragioni sull'eutanasia raccontando la storia di Nazario Giannutri, 56 anni, docente universitario che ha incontrato il suo personale male di vivere: «ricordo benissimo i primi segni di un tarlo che sarebbe divenuto implacabile: licenziarmi dal mondo senza giusta o ingiusta causa, senza un danno irreversibile, e anzi in sostanziale armonia fisica».

Ciò che lo spinge a "licenziarsi dal mondo" è la crescente e ormai insostenibile complessità della vita. Quasi a volere fare un bilancio dei propri anni, Nazario, prima di considerare la possibilità di uscire dolcemente da un mondo che non capisce più, metabolizza il disagio esistenziale raccontandosi. Lottando contro le numerose intolleranze esistenziali che tendono sempre più a storcere il suo carattere, il protagonista si abbandona ad una confessione dove si ostina a cercare le cause che lo inducono a rompere il patto con la vita, e le ragioni le trova nelle sofferenze della vita: rimasto orfano a solo 2 anni, perde anche l'amato fratello Ilario, morto suicida, e viene abbandonato dal suo amore Nadia Ruiz, cantante dalla voce sublime, colpita da una grave malattia alle corde vocali. Tutti questi avvenimenti esasperano il disagio di vivere e mette Nazario di fronte ad un bivio: abituarsi a convivere con il proprio male oscuro, oppure rischiare nel cercare di capire le ragioni di questo disadattamento, ma il flop di un matrimonio e lo strappo dell'unico fratello venuto al mondo dal medesimo sangue incoraggiavano il suo vuoto a perdere. L'affrontare tutte queste esperienze dolorose lo inducono e convincono a rivolgersi a Free Exit (Libera Uscita), un'organizzazione di volontariato per la morte assistita.

Nazario, prima di farsi aiutare ad uscire dolcemente dal mondo e cancellare l'ansia del male di vivere, frequenta una conferenza di un luminare sull'argomento, con cui ha un violento scontro dialettico: egli concepisce l'eutanasia come un atto di generosità che libera chi soffre da un dolore radicale, ma il luminare considera ripugnante aiutare qualcuno a morire poiché «sarebbe un assassinio, un omicidio, anche se il tizio ammazza se stesso».

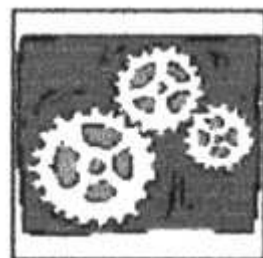
Al momento del suo arrivo nel luogo fiabesco allestito dalla free exit, improvvisamente riceve un messaggio dalla sua amata Nadia: «è venuto meno il dono più prezioso della mia vita (la voce), ma non ho rinunciato a vivere. C'è molto da operare. Anche tu, volendo, puoi». Dopo queste parole, decide di desistere dal suo proposito di "gettare la sua vita".

Il romanzo si conclude con un post scriptum del protagonista in cui descrive il suo patto stipulato con la vita: «piano piano ho superato il disagio di esistere per abbrivio, al giogo del sopravvivere; il disagio di camminare guardandomi intorno come se qualcuno stesse per assalirmi alle spalle; il disagio di inserirmi in una società spesso cruenta e desolata. Pian piano ho ripreso il percorso che si era immiserito, rispettando giorno dopo giorno il piccolo decalogo che tuttora mi aiuta a tener dritta la barra.» Mio fratello Ilario aveva detto un giorno: «Nazà, è la speranza ciò che più conta nel transito. Viene prima la della fede, prima dell'amore e prima della carità». Lui però l'aveva tragicamente perduta, io, fortunatamente, l'ho ritrovata.

Questo è il senso della vita, ed io come il Nazario di Cassieri, trovo che sia fondamentale sempre e comunque ricercare il coraggio e la forza per affrontare tutti i possibili ostacoli, che si presentano lungo il cammino della vita. Io pur essendo cattolica, condivido solo l'eutanasia quando applicata su casi di malattie terminali. Come non ricordare il triste caso di Terry Schiavo, ragazza in coma vegetativo per oltre 10 anni. La vita è un dono a cui nessuno dovrebbe mai rinunciare, "ma una vita se non è vissuta che vita è"??

Filomena D'Errico

C I D I E F F E



Avvolgimento Motori Elettrici

di Pietro Antonio Cugnodoro
via Michele Monaco - VICO DEL GARGANO
tel. 0884.969403 - 339.6684666

Magi c moda UOMO
DONNA

ABBIGLIAMENTO INTIMO
di delle Fave A. COSTUMI
via Umberto I - Ischitella DA BAGNO

I beni culturali e ambientali

Tutto ciò che testimonia l'attività creativa dell'uomo e che esprime il modo di vivere e pensare di una certa epoca storica può essere considerato un bene da conoscere, tutelare e tramandare ai posteri. L'uomo è sempre intervenuto sulla natura, modificandola, per adattarla alle proprie esigenze e tutti i segni lasciati nel paesaggio testimoniano un antico utilizzo e vanno salvaguardati e valorizzati. L'Italia è ricchissima di chiese, piazze e monumenti, castelli, ville e palazzi, antiche chiesette di campagna, edicole e cappelle, dove possiamo trovare opere figurative firmate da artisti locali, manufatti artigianali di buon valore estetico, che danno un'identità storica, così come la può dare una semplice casa contadina, o le mura di antichi insediamenti. Oggi queste presenze sono sempre più inglobate nei moderni centri abitati, traendo da esse un forte richiamo turistico. Pensiamo solo ai centri storici di Vieste, Peschici, o quello di Vico del Gargano, per renderci conto di quanto sia importante conservare e tutelare tutto ciò che è passato tra le mani dei nostri antenati. Ma occorre una continua opera di salvaguardia da parte della comunità. Restauro, ristrutturazione e riutilizzo dei siti s'impongono come questione di grande attualità, perché il nostro paese ha un patrimonio artistico di enorme valore, conosciuto in tutto il mondo. Ogni anno milioni di turisti visitano le nostre città, i nostri palazzi, le nostre piazze, contribuendo in maniera decisiva al bilancio economico italiano. Non dare le giuste conoscenze, per affrontare con ampi mezzi tecnici ed economici il degrado a cui questo patrimonio è soggetto per l'usura, lo smog, ma soprattutto dalla noncuranza dell'uomo, significherebbe perdere le nostre radici, la nostra storia, la nostra cultura una fonte di ricchezza.



Giuseppe D'Errico

Angolo del cittadino

"U' Quinec Aust'"

Il 15 Agosto, una data che significa tanto per molti ischitellani. E' la festa più importante del paese e molti, come me, non riescono a vedere un'estate senza la festa in onore della Madonna Assunta e di S. Rocco. Una festa con le bellissime processioni dei santi che scendono per le strade principali del paese, accompagnate da un fiume di gente, tra cui spiccano le autorità come il Sindaco e negli ultimi anni anche il Presidente delle Provincia.

Una festa che si tramanda da diverse generazioni e che è diventata un appuntamento abituale, non solo per gli ischitellani ma anche per i cittadini dei paesi limitrofi. Una festa che ha visto arrivare ed esibirsi sulla piazza del nostro bel paese artisti italiani molto importanti; basti ricordare il grande della musica napoletana Mario Merola, oppure i Matia Bazar, che sono arrivati nel nostro paesello freschi di una vittoria al Festival di San Remo 2003. Ma non sono da dimenticare neanche le splendide performance di Michele Zarrillo (17 Agosto 2005), Pupo, Little Tony, I Neri per Caso, Bobby Solo ed altri...

Una festa che porta nel nostro paese molti turisti che affollano il Gargano il questo periodo, una festa insomma che non può mancare nell'estate del Gargano.

Avvolte, però, si sente "qualcuno" che si lamenta del programma della festa, "qualcuno" che si lamenta del cantante che non è uno di quelli desiderati... Ma capita anche che se non si organizza la festa del 15 Agosto, lo stesso "qualcuno" si lamenta del fatto che non si è organizzato niente...

Bhè allora c'è una sola cosa da dire, accettiamo la festa così come viene organizzata e ringraziamo le persone che fanno parte del comitato, senza delle quali il paese perderebbe una festa che fa parte delle nostre tradizioni.

Rocco D'Addetta

Sito Web : <http://djsfm.altervista.org> info.djsfm@libero.it



Va' pensiero sull'ali dorate

Era il 9 marzo 1842 e alla Scala di Milano va in scena il Nabucco di G.Verdi. La storia racconta la disperazione e l'umiliazione del popolo ebraico, che sulle sponde dell'Eufrate, invocava cantando la Patria lontana. In quegli anni anche il popolo Lombardo era oppresso ed umiliato dalle truppe dei dominatori austriaci, ed il Nabucco e specialmente l'Aria del "Va pensiero" era diventato l'inno alla rivendicazione della propria Patria. Infatti ad ogni replica del Nabucco, il popolo Italico, in sfida al Tiranno straniero gridava, viva V.E.R.D.I., per non essere arrestati dalla polizia austriaca, ma il popolo voleva dire (W.Vittorio Emanuele Re D'Italia).

Questa è una storia, che penso, ogni italiano ha studiato alle medie, ma visto come vanno le cose oggi in Italia il "Va pensiero, sull'ali dorate" è un canto che a breve tutti noi italiani, come gli ebrei condannati a morte nel Nabucco, torneremo a cantare, e lo faremo giorno dopo giorno, con sempre più veemenza, perché davanti abbiamo solo il mal governo, l'insicurezza nel futuro, le umiliazioni, i soprusi, la mancanza di lavoro, il costo della vita che è raddoppiato dopo l'avvento dell'euro, una sanità sempre più latente, una giustizia terribilmente lenta; e la visione quotidiana su tutte le nostre T.v. di politicanti faccendieri sempre sorridenti e con il capello rifatto e tirato a lucido, privi di preoccupazioni, ma sorretti da grande ottimismo che ci dicono che tutto va bene, perché loro lo stipendio e quant'altro ce l'hanno assicurato.

No, non è così. Perché ogni italiano vede attualmente lo spettro di un disastro socio-economico e un imminente futuro nero e profondo; e solo Iddio sa con quanta rabbia si dicono queste cose, perché nessuno voleva fare la "Cassandra" di omerica memoria.

Si è più che sicuri che loro il "Va pensiero, sull'ali dorate" non sanno neppure cos'è.

Ecco perché, ho la triste premonizione che dovremo gridare come i lombardi, nel 1842.

Canta popolo italiano. "Oh mia Patria sì bella e perduta". Urla pensionato, urla commerciante distrutto dal cinese, urla disoccupato, urla impiegato di tutte le categorie, perché il tuo salario si è dimezzato, urla giovane studente e studia maggiormente la geografia, perché per trovare un posto di lavoro, dovrai lasciare la madre Patria.

Urla, urla popolo italico. Urla sempre più forte, perché è l'unica cosa che ti rimane.

Giovanni Cotugno

Gruppo Sportivo Tennis Ischitella

Missione compiuta per il G.S. Tennis Ischitella. Per il 3° anno consecutivo si è qualificato per i play-off per la promozione in serie C, sfiorata l'anno scorso con le clamorose semifinali a Vico contro il T.C. Bellaria Lecce, perse per 3-2.

Questi i risultati di questo anno:

| | |
|--------------------------------|-----|
| G.s Ischitella- C.c Bari : | 4-0 |
| Junior Trani- Ischitella : | 1-3 |
| Ischitella- Ruvo: | 2-2 |
| Adelfia- Ischitella: | 2-2 |
| Ischitella- Conversano: | 0-4 |
| Castellana Grotte- Ischitella: | 1-3 |

Le migliori 16 squadre della Puglia a Settembre disputeranno gare ad eliminazione diretta, per la promozione in Serie C.

Questi i giocatori: Colanero Omar (Capitano), Troito Danilo, Dargenio Cario, Surgo Lucio, Dionisio Antonio (D.s).

Buona la prestazione degli esordienti Dattoli Mario, Trotta Michele in D/2.

Boom d'iscrizioni nella scuola tennis con ben 35 bambini dai 6 ai



14 anni, tutti seguiti dagli istruttori Uisp Gaetano & Gaetano.

(Ventrella-Paolino)

La scuola tennis rimarrà chiusa nel periodo estivo, ma dal 10 settembre i corsi Gratuiti (si paga solo la Tessera socio) verranno riaperti.

I corsi sono autorizzati dalla F.I.T. e per chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi al Presidente Gaetano Ventrella

Essenza

di Emanuela M. Mastromatteo

Profumeria e articoli da regalo
Forniture per parrucchieri ed estetisti
Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella - **333.4047845**
Per ogni prodotto solare LOREAL
una mborsa mare in OMAGGIO

OLIMPIA
SPLENDID

Climatizzatori
Pompa di calore

La Garganica snc

di Santucci A. & R. Via R. Bonghi, 9 - 0884.996223
ISCHITELLA

Pizzeria
al Taglio



LA LANTERNA

di Eustachio Paolino
CONSEGNE A DOMICILIO
348.6520401

Angolo della medicina

a cura del dott. Pietro Colecchia

Permettetemi di ringraziare, innanzitutto, la redazione del periodico "Corriere di Ischitella" per avermi richiesto una collaborazione medico-scientifica. L'augurio che vi rivolgo è che questo periodico possa rappresentare sia un momento culturale che il volano per altre iniziative a carattere sociali e culturali per la nostra collettività. Ritengo, che questo spazio, rivolto ai problemi medici non debba limitarsi esclusivamente alla pura trattazione di patologie più o meno conosciute, dandone per quelle che sono le mie conoscenze, dei consigli pratici. Credo, invece, di dover affrontare anche il tema della medicina territoriale, delle strutture sanitarie esistenti e dell'offerta pubblica e privata, in sintesi, come cambia il pianeta sanità e, quindi come può l'utente districarsi nella giungla dei servizi ed offerte.



Voglio quindi aprire questo mio spazio, con un tema di grande attualità destinato soprattutto ad un pubblico giovanile, con la speranza che da questo venga letto e fatto

tesoro: **incidente con autoveicoli.....prevenzione.** Pensate che il trauma proveniente da incidenti da auto o motoveicoli, è la principale causa di morte nei soggetti di età compresa tra 1 e 44 anni, prima dei tumori e delle malattie cardiocircolatorie. Questo rappresenta circa l'80% dei decessi dell'adolescenza e il 60% nella prima infanzia. Il rapporto si inverte, invece, tra le popolazioni anziane, ove il trauma rappresenta la settima causa di morte. Pensate, che ogni anno, in America perdono la vita un numero pari a 3 volte le vittime del Vietnam, senza contare che circa 9 milioni di americani ogni anno subiscono una invalidità. In Italia, le morti provocate da incidenti, in genere, sono determinate per il 33% da incidenti di autoveicoli, 22% da armi da fuoco, 8% da avvelenamento, 8% da annegamento. Come vedete solamente i motoveicoli ed armi da fuoco, costituiscono, oltre la metà dei decessi da fattori accidentali. La normativa sull'utilizzo del casco e della cintura di sicurezza è un valido esempio di legislazione che ha realmente determinato una riduzione dei traumi con riduzione delle complicanze. Altro esempio di incidente automobilistico prevenibile, riguarda la guida in stato di ebbrezza. Anche in questo settore, con leggi appropriate per il controllo sui livelli di alcool giudicati tossici durante la guida, ed attraverso una adeguata campagna di sensibilizzazione e prevenzione, e in ultimo l'introduzione della patente a punti, ha determinato una lenta, ma continua riduzione degli incidenti mortali, anche se siamo ancora lontani dalla risoluzione integrale del problema, visto le quotidiane note di cronaca. Ennesimo esempio, di prevenzione del trauma nei minori è l'utilizzo del seggiolino di sicurezza per i bambini. L'esperienza personale di oltre 10 anni di pronto Soccorso e due di 118, ho statisticamente denotato due picchi d'incidenza di mortalità o invalidità da incidenti, l'uno nel periodo estivo, l'altro nel periodo natalizio e, con una maggior frequenza nel fine settimana, tra l'una e le quattro del mattino (ricalca in maniera verosimile, le statistiche nazionali), allorché situazioni multifattoriali convergono:

Ø assunzione di alcool o commistioni di alcolici di varia natura e sostanze psicotropiche;

Ø stanchezza; inosservanza dei limiti di velocità; l'inosservanza delle norme di sicurezza;

Un'ultima parola la vorrei spendere per i veicoli minori (biciclette, skateboard, pattini) che pur rappresentando veicoli potenzialmente meno invalidanti, non dobbiamo dimenticare possono determinare danni come: traumi cranici e fratture sino ad arrivare a rottura d'organo (milza, fegato, etc.). Pertanto dopo la lettura di questi dati più statistici che clinici, il mio invito ad un'estate più serena non può esulare da una maggior prevenzione e l'utilizzo sapiente del casco, delle cinture di sicurezza, limitare la velocità, non assumere bevande alcoliche quando si prevede l'uso di veicoli, soprattutto non assumere mai sostanze stupefacenti o psicoattive, utilizzo del baschetto, guanti e ginocchiere anche per bici e skateboard.



Alla Puglia il primato nazionale di consumatori di alcool

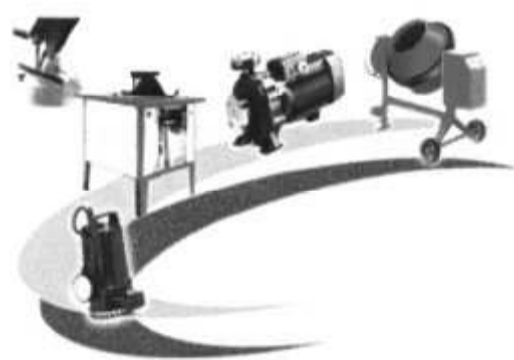
10 per cento delle malattie, 41 per cento degli omicidi, 45 per cento degli incidenti stradali e 9 per cento delle mortalità premature. Sono queste le percentuali scatenate dall'abuso di alcool. All'interno della categoria delle malattie, l'alcool è correlato al 10 per cento dei tumori e al 63 per cento delle cirrosi epatiche. In Italia il primo bicchiere viene consumato da ragazzi tra gli 11 e i 12 anni e tale precocità non ha riscontri nell'Unione Europea. I bevitori sono in prevalenza maschi ma si è registrato anche un incremento di bevitrici, in particolare per ciò che riguarda il consumo di birra. L'alcolismo è quindi considerato un grave problema sociale e per tale ragione nel mese di aprile di quest'anno il Ministero della Salute ha lanciato una campagna nazionale di prevenzione all'alcool dedicata in particolare ai giovani. All'interno di questa campagna, è proprio la Puglia ad assumere un rilievo maggiore, detenendo il primato nazionale dei consumatori di alcool: l'82,5% contro il 77,6% della media nazionale. Questi dati, forniti dalla Sia (Società italiana di alcolologia), non implicano astensione completa e assoluta dai piaceri del bicchiere quotidiano di vino, dell'aperitivo o del cocktail. L'allarme "no alcool" non significa privazione e rinuncia a tutti i costi, perché il detto "vino fa buon sangue" è sempre valido e il "nettare di Bacco" colora e porta allegria. L'obiettivo non è affatto quello di fare moralismo e perbenismo. Non è assolutamente quello di salire sul piedistallo e giudicare, ma piuttosto, l'esatto contrario. Queste percentuali vogliono soltanto fornire informazione, perché la conoscenza possa trasformarsi in coscienza e quindi, libertà per ognuno, di agire come meglio crede. Nessuno deve essere privato del piacere di concedersi un "bicchiere", perché la vita è una sola e va goduta fino all'ultimo. Ma proprio perché è una sola va rispettata. È importante a tal fine, sensibilizzare i più giovani, che sempre di più, si avvicinino precocemente all'alcool, perché non sono i "gin lemon" o i "cuba libre" a farti sembrare o diventare "grande" o "figo". Anche le amministrazioni regionali e locali devono prendere coscienza dell'universo che ruota intorno all'abuso dell'alcool, e sottolineo "abuso" e non "uso". Ed è loro compito attivare una rete di servizi alcolologici e ospedalieri nel territorio, già previsti dalla legge n. 125 del 2001, in modo da garantire la massima assistenza. A tal fine, infatti, sono stati assegnati nel 2004 alla Puglia 21.382 euro. La soluzione non è racchiusa in nessuna azione repressiva o punitiva, e in nessun ricorso estremo all'etilometro sulle strade, ma piuttosto, da un'azione educativa, formativa e preventiva contro il "bere troppo". Una sensibilizzazione al rispetto della salute della propria persona e di quella degli altri, che nasca dal basso, attraverso un'informazione corretta sui rischi dell'abuso di bevande alcoliche. Abuso e non uso. Ecco perché non ammettiamo che i giovani possano gettare la propria esistenza tra un pub ed un bar, non possiamo accettare ragazzi che credono di capire tutto ed in barba ai propri genitori, giocano rischiosamente con la propria vita, ma ciò che più di tutto non sopportiamo è che questi giovani siano ischitellani, che la sera si assista alla disfatta di una generazione che per colpa dell'insicurezza nel futuro si ritrovano a sbandare, percorrendo una strada senza meta. Dobbiamo fare qualcosa, non dobbiamo rimanere silenti, questo giornale è aperto a chiunque voglia dare una propria testimonianza una propria idea.

Enza Mastromatteo - Gabriele Salvatore

info e sms: 340.3786672 - 347.4774841

ELEKTRO COMM.

Elettropompe e accessori
Motori Elettrici
Gruppi Elettrogeni
Attrezzature Edili - Agricole



Deposito, sede legale e amministrativa:
C/da Vallone della Porta
71010 ISCHITELLA (FG)
tel. 0884.996995 fax 0884.918098

Il Corriere di Ischitella

Piazza Garibaldi, 15
Ischitella

direttore editoriale:
Enza Mastromatteo
vice-direttore:
Gabriele Salvatore

redazione:
Nazareno Voto
Franco Di Lella
Valerio Agricola
Ischitella.altervista.org
corrieredischitella@yahoo.it
stampa: tipografia Lauriola
tel. 0884.991075

sost
discount

Via P. Damiani, 11-13 - VICO DEL GARGANO

New Generation

di Caterina e Maria Grazia

Acconciature donna Ischitella

